



Lelio Lagorio



IN PRIMA FILA
Lelio Lagorio
ritratto nel suo
studio

Sindaco di Firenze, Presidente della Regione Toscana, parlamentare italiano ed europeo, ministro della Repubblica e dirigente nazionale del Partito socialista. Tutto questo e molto altro è stato Lelio Lagorio, nato a Trieste nel 1925 ma vissuto poi sempre a Firenze.

Da molto tempo non sentiamo più la sua voce, con la politica ha chiuso?

«Sono fuori da tutto, dopo la distruzione del Psi non c'è più stato un partito col quale lavorare».

Cosa la tiene impegnato, attualmente?

«Sono tornato a studiare la Storia».

Pensando alla sua attività pubblica di cosa va più fiero?

«Per strada tanta gente comune mi saluta con rispetto».

C'è qualcosa che non rifarebbe?

«E adesso

mi sono

ritirato

a studiare

la storia»

«Gli sbagli, naturalmente, ma non mi chiedo di inventarli».

Una ferita rimasta aperta?

«Aver lasciato incompiuta la fatica di una vita: l'avvento in Italia di

una socialdemocrazia maggioritaria, liberale e liberatrice».

Cosa direbbe oggi a un giovane che inizia la carriera politica?

«La politica è una cosa dura, non essere qualunquista».

Qual è oggi l'uomo politico che ammira di più?

«Oggi? Nessun commento».

Che altro lavoro avrebbe potuto fare?

«Magistrato o diplomatico. Op-

L'INTERVISTA I ricordi dell'ex sindaco

«Lasciai Palazzo Vecchio troppo in fretta»

di GERALDINA FIECHTER

pure insegnare all'Università».

Se si guarda indietro, a cosa ha dovuto rinunciare, per fare ciò che ha fatto?

«Alla carriera universitaria».

Quale è stata la più grande soddisfazione?

«Vivere da sindaco in Palazzo Vecchio».

La delusione?

«Aver lasciato Palazzo Vecchio troppo in fretta».

Definisca il suo carattere in una parola.

«Non la do vinta».

Il suo principale difetto.

«Non dimentico e non perdono».

Il suo talento.

«Veder sempre la metà piena nel bicchiere semivuoto».

La qualità che vorrebbe avere.

«Non sentirmi a disagio quando qualcuno o qualcosa mi prende alla sprovvista».

Qualcosa di cui si vergogna.

«Non avere impedito una bastonatura quando forse potevo farlo. A prenderle era un contadino, reduce della Repubblica di Salò, non aveva fatto niente di male ma si era trovato dalla parte sbagliata in un'epoca fiammeggiante di rancori».

Il più bel personaggio che ha incontrato.

«Un tramviere fiorentino dai capelli bianchi, uomo di fermezza, ingegno e umanità».

La persona che le ha insegnato di più.

«Nella vita civile Piero Calamandrei».

Una sua mania.

«Conservare ogni cosa per il

mio archivio. Non butto via niente».

Ha un rimpianto?

«Non essere stato più vicino ai miei».

Ha mai invidiato qualcuno?

«Sì, le figure grandi del cammino umano».

La persona che ha cambiato la sua vita?

«Scusi sa, ma credo di essere io stesso».

Cosa legge?

«Tutto quanto racconta la caduta dell'impero asburgico».

L'artista.

«I poeti. Ungaretti, Leopardi e...».

Il film.

«Un film di amore e morte: "Per chi suona la campana"».

Il giorno più bello.

«Le date clou del mondo affetti-

vo».

Il più brutto.

«La morte di mio padre».

La persona che potendo richiamerebbe in vita.

«Un nuovo Giolitti e un nuovo Turati».

L'errore che vorrebbe non aver commesso

«Non aver reagito a dovere quando si disgregava il Psi».

Una voglia che vorrebbe togliersi.

«Una cattedra di storia all'Università».

La cosa che le fa più paura?

«La ingovernabilità degli uomini».

La città che ama di più.

«Roma, dopo Firenze e Volterra».

Cosa le piace di Firenze.

«La sua solitudine al mattino presto di Capodanno».

Cosa non le piace di Firenze.

«Il tono di città

qualunque che ha

preso».

Cosa guarda in

tv.

«Film, mai la politica».

Cosa le piace in

una donna.

«La donna è un miracolo della natura. Tutto in lei conquista».

Il personaggio che più l'affascina.

«Gli eroi positivi del libro "Cuore"».

Il suo più grande amico.

«Un vecchio compagno di lotte che ora sta a Roma e non se la piglia se gli dico che è impareggiabile l'amicizia di un cane».

Come vorrebbe morire?

«Un'idea che non ho. E' come se fossi eterno».

«La politica

è una cosa

dura: serve

tanta

fatica»